

Come replicare i replicanti: ecco Blade Runner numero 2 e 3

Ebbene sì: la Warner ha acquistato i diritti per realizzare il prequel e il sequel di «Blade Runner». Ma a quanto pare non sarà Ridley Scott il regista: lui in questo momento è alle prese con il prequel di «Alien»...

TOM PECKS

LONDRA

Mentre Hollywood fa collezione di sequel, la Warner sta pensando di realizzare *Blade Runner 2*. La cosa ha un suono sinistro. Un film di fantascienza ambientato nel lontano futuro girato nel recente passato, ora nel prossimo futuro sarà oggetto di un prequel ambientato in quello che era una volta il lontano futuro del passato recente, poi un sequel ambientato al di là del futuro lontano. La Warner Bros sta per acquistare i diritti cinematografici e televisivi per produrre sequel e prequel di *Blade Runner*, il film di culto di Ridley Scott del 1982. E se Hollywood avrà successo là dove è fallito il Large Hadron Collider e riuscirà a darci una visione del continuum spazio-tempo, almeno una cosa è certa: saranno soldi a palate. La casa di produzione Alcon Entertainment che fa capo alla Warner e che ha partecipato alla realizzazione nel 1973 de *L'uomo di vimini*, sta trattando i diritti. Al momento non si conoscono i dettagli dell'operazione, ma secondo una dichiarazione rilasciata qualche giorno fa, i molti fan di *Blade Runner* possono stare tranquilli: non è previsto nel modo più assoluto un remake del film.

«I diritti della Alcon saranno *all-inclusive*, ma non comprendono il diritto di girare un remake dell'originale», recita una dichiarazione di Slashfilm.com. «Tuttavia la Alcon può produrre progetti basati su situazioni prese dal film originale. Il prodotto dovrà essere distribuito sul mercato interno dalla Warner Bros. I diritti internazionali non sono stati ancora ceduti». I cofondatori di Alcon, Broderick Johnson e Andrew Kosove, hanno detto che l'accordo è «estremamente importante» per l'azienda. «Siamo consapevoli della responsabilità che abbiamo nel rendere giustizia alla memoria dell'originale con qualunque prequel o sequel.



Il regista Ridley Scott

Abbiamo obiettivi di lungo termine e stiamo valutando molte possibilità che vanno al di là del semplice medium cinematografico e televisivo», hanno detto.

Questo accenno alle piattaforme multiple può alludere solamente ai videogiochi e alle applicazioni per cellulari e tablet e in questo caso i fan hanno motivo di preoccuparsi. Quando il film originale uscì nelle sale nel 1982, le reazioni furono contrastanti, ma col tempo il film si è guadagnato lo status di «film di culto». Comunque il successo attraverso la rete di distribuzione di videocassette fu tale che fu uno dei primo film ad essere distribuito in dvd. Ambientato nel 2019 in una Los Angeles spettrale, il film parla di un gruppo di «replicanti» – umanoidi fabbricati dall'uomo per lavorare nel-

le «colonie nello spazio». L'agente speciale in pensione, Blade Runner interpretato da Harrison Ford, torna in servizio per un'ultima missione: dare la caccia ai replicanti. Ridley Scott lo ha definito «il suo film più completo e personale».

Al momento non si sa chi potrà essere il regista degli eventuali prequel o sequel che comunque i potenziali produttori definiscono già «meravigliosi». Attualmente Ridley Scott è impegnato con *Prometeo*, un prequel del suo famosissimo *Alien*, uno dei film con sequel più acclamati di tutti i tempi. Anche se l'originale *Blade Runner* dovrebbe essere al riparo da manipolazioni, l'accordo è perfettamente in linea con il vento che spira a Hollywood da qualche anno a questa parte. *Spider Man*, *Transformers*, *The A Team*, *Ocean's Eleven - 12 e 13* – hanno incassato molto al botteghino e in home video. Non desti quindi sorpresa se la notizia è stata accolta con un certo scetticismo dai fan di *Blade Runner*, la qual cosa non impedirà loro di correre nelle sale cinematografiche quando uscirà il nuovo film. Interminabili discussioni e illazioni circondano il contenuto del prequel. «Forse il nuovo film racconterà in che modo i replicanti sono giunti sulla terra», ha detto Ian Nathan, direttore della rivista *Empire*. «Forse si potrebbero anche seguire le storie dei cacciatori di replicanti in luoghi diversi. È possibile che ne esca un noir del genere thriller poliziesco».

Nel momento più memorabile del film il replicante Roy Batty, interpretato da Rutger Hauer, dice a Harrison Ford: «Ho visto cose che voi umani non potreste immaginare. Navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione. E ho visto i raggi C balenare nel buio vicino alle porte di *Tannhauser*. E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo come lacrime nella pioggia...». Allettante prospettiva per un regista quella di non far perdere quei momenti riportandoli sul grande schermo alla vostra portata di spettatori.❖

©The Independent
 Traduzione
 di Carlo Antonio Biscotto

IL PROGETTO

L'idea della società Alcon, che fa capo alla Warner, è quella di realizzare un prequel e un sequel di «Blade Runner», del 1982. In vista anche le estensioni per videogame, cellulari e tablet.

che come nel finale di *Navigator* di Buster Keaton spunta all'improvviso e salva il protagonista. Certi seguiti sono possibili solo in chiave di farsa. Anche un seguito o un remake di *Quarto potere* sono improponibili: il primo perché Kane è morto e fare una seconda inchiesta sulla sua vita potrebbe rivelarsi stucchevole, il secondo perché – e questo è un discrimine serio – *Quarto potere* è il classico film in cui lo stile è tutto, in cui il «come» si racconta s'impone sul «cosa» si racconta.

È questo, alla fin fine, il vero motivo per cui non si dovrebbero importunare i film dei grandi registi il cui stile è talmente forte da sfidare ogni contaminazione. Non si rifà Buñuel o Keaton per lo stesso motivo per cui non si ridipinge la *Gioconda* di Leonardo: perché è impossibile. Il remake di *Ombre rosse* rientra in questo discorso: perché quando un originale è così classicamente perfetto è pressoché impossibile rifarlo in modo degno. Pochi lo sanno ma *Ombre rosse* è, in senso lato, un remake: la trama, molto simile, viene da un racconto francese, *Boule de suif* di Guy de Maupassant. Si potrebbero fare esempi a iosa, ma quello che solitamente taglia la testa al toro è l'*Odissea*, tecnicamente un seguito dell'*Iliade* – come l'*Eneide*, che a guardar bene è al tempo stesso un altro seguito dell'*Iliade* e un remake non confessato dell'*Odissea*, dalla quale Virgilio pesca a piene mani. E se lo faceva Virgilio, non potrà farlo Neri Parenti?❖